Mondialisation.ca
Centre de recherche sur la mondialisation

L’Iran e l’accerchiamento strategico della Siria e del Libano

Par Mahdi Darius Nazemroaya
Mondialisation.ca, 31 décembre 2011
Aurora - Bollettino di Informazione Internazionalista 6 décembre 2011

Région : Middle East & North Africa
Thème: US NATO War Agenda
Analyses: IRAN: THE NEXT WAR?, SYRIA

L’accerchiamento della Siria e del Libano è in atto da tempo. Dal 2001, Washington e la NATO hanno avviato il processo per delimitare Siria e Libano. La presenza permanente della NATO nel Mediterraneo orientale e il *Syrian Accountability Act* siriani sono parte di questa iniziativa. Sembra che questa tabella di marcia si basi sul documento israeliani del 1996 volto a controllare la Siria. Il nome del documento è *A Clean Break: una nuova strategia per la protezione del Regno.*

Il documento del 1996 di Israele, che include importanti figure della politica degli Stati Uniti quali autori, chiede di “*respingere la Siria*” nel 2000 o dopo. La tabella di marcia delinea la cacciata dei siriani fuori dal Libano, deviando l’attenzione di Damasco utilizzando l’opposizione anti-siriana in Libano, e poi destabilizzando la Siria con l’aiuto di Giordania e Turchia. Tutto questo è avvenuto nel 2005-2011. È anche per questo che l’anti-siriana Alleanza del 14 Marzo e il Tribunale speciale per il Libano (STL) sono stati creati in Libano.

Come primo passo verso tutto ciò, il documento del 1996 chiede anche per la rimozione del Presidente Saddam Hussein dal potere a Baghdad, e allude anche alla balcanizzazione dell’Iraq e a forgiare un’alleanza strategica regionale contro Damasco, che includa un “*Iraq Centrale*” sunnita arabo. La natura settaria di questo progetto è molto evidente, come lo sono i suoi legami con la cosiddetta “*Mezzaluna sciita*” avversaria. La roadmap cerca di fomentare divisioni settarie come mezzo per conquistare la Siria e per creare una frattura sciita-sunnita che opponga l’Iran e mantenga i monarchi arabi al potere.

Gli Stati Uniti hanno ora avviato un rafforzamento navale al largo delle coste siriane e libanesi. Questo fa parte delle tattiche standard di Washington per spaventare, che ha utilizzato come forma di intimidazione e di guerra psicologica contro l’Iran, la Siria e il Blocco della Resistenza. Mentre Washington è impegnata nel suo rafforzamento navale, i principali media controllati dai sauditi e dai clienti arabi degli Stati Uniti, si stanno concentrando sullo schieramento di navi militari russe in Siria, che può essere visto come una contro-mossa alla NATO.

Al-Ramtha, in Giordania, è utilizzata per lanciare attacchi in territorio siriano e a Daraa. Il ministro giordano per i media e la comunicazione, Rakan Al-Majali, l’ha anche ammesso pubblicamente e l’ha spacciato come contrabbando di armi. Per anni, le forze giordane sono riuscite a impedire che le armi giungessero ai palestinesi nella Cisgiordania occupata da Israele, dal territorio giordano. In realtà, Amman invia armi alla Siria e lavora per destabilizzare la Siria. Le forze giordane lavorano come prima linea per proteggere Israele,

ed i servizi segreti giordani sono un'estensione della CIA e del Mossad.

Secondo i media turchi, la Francia ha inviato istruttori militari in Turchia e in Libano per preparare i coscritti contro la Siria. Anche i media libanesi suggerisce la stessa cosa. Il cosiddetto Libero esercito siriano e altre organizzazioni di facciata della NATO-GCC utilizzano anche i territori turco e giordano per attuare le incursioni in Siria. Anche il Libano è usato per contrabbandare per inviare armi verso la Siria. Molte di queste armi erano in realtà le armi che il Pentagono aveva segretamente re-indirizzate in Libano dall'Iraq occupato dagli anglo-americani, nel corso della presidenza di George W. Bush.

Il ministro degli esteri francese, Alain Juppé, ha promesso al Consiglio nazionale siriano, che un cosiddetto "*corridoio umanitario*" sarà imposto alla Siria. Ancora una volta il Consiglio nazionale siriano non una entità indipendente, e quindi Juppé non ha davvero fatto una promessa, ha fatto una dichiarazione.

Mentre le imprese straniere, come Suncor Energy sono state costretti a lasciare la Libia, non hanno lasciato la Siria. La ragione per cui queste aziende sono rimaste, sono state presentate come umanitarie, perché forniscono servizi nazionali e locali in Siria. Per esempio, Suncor Energy ha contribuito a produrre petrolio per l'esportazione dalla Libia, ma in Siria produce energia per il consumo locale. In realtà, i governi ostili hanno lasciato che queste aziende rimanessero perché sottraggono denaro dalla Siria. Vogliono evitare che i soldi restino all'interno, mentre si vuole drenare anche l'economia locale, come catalizzatore dell'implosione interna della Siria.

Insieme agli USA e ai loro alleati della NATO, il *Gulf Cooperation Council* (GCC) impone sanzioni che comprendono la fine di tutti i voli in Siria. I paesi del GCC e la Turchia si sono uniti a ministeri degli esteri dei paesi NATO, nel chiedere ai loro cittadini di lasciare la Siria. Poiché il Consiglio di Sicurezza dell'ONU non è più una strada percorribile contro la Siria, il GCC può anche provare a imporre una no-fly zone sulla Siria attraverso la Lega Araba.

Turchia: cavallo di Troia della NATO e porta per il in Medio Oriente

La Turchia era presente alla riunione della Lega Araba in Marocco, che chiedeva un cambiamento di regime a Damasco. Ankara attua un gioco sporco. Inizialmente, durante l'inizio della guerra della NATO contro la Libia, Ankara fece finta di essere neutrale mentre stava aiutando il Consiglio di transizione a Bengasi. Il governo turco non si preoccupa della popolazione siriana. Al contrario, le richieste che i funzionari turchi hanno fatto ai siriani precisano che la realpolitik è in gioco. In sintonia con il CCG, la Turchia ha chiesto che Damasco ri-orientare la sua politica estera e si sottometta alle richieste di Washington come nuovo satellite. Attraverso una iniziativa della NATO, i turchi sono anche responsabili del reclutamento di combattenti contro i governi libico e siriano.

Da diversi anni Ankara ha silenziosamente tentato di scollegare la Siria dall'Iran e di scacciare l'influenza iraniana in Medio Oriente. La Turchia sta lavorando per promuovere se stessa e la sua immagine tra gli arabi, ma da sempre è stata una componente chiave dei piani di Washington e della NATO. Allo stesso tempo, sta aggiornando le sue capacità militari nel Mar Nero e sui suoi confini con l'Iran e la Siria. Il suo ente di ricerca e sviluppo militare, TUBITAK-SAGE, ha anche annunciato che Ankara inizierà la produzione in massa di missili da crociera nel 2012, che saranno assegnati alla marina, e la consegna imminente di jet militari statunitensi che potrebbero essere utilizzati in future guerre regionali. La Turchia e la NATO hanno inoltre concordato di aggiornare le basi turche per le truppe della NATO.

Nel settembre del 2011, Ankara si è unita allo scudo missilistico di Washington, che preoccupa Mosca e Teheran. Il Cremlino si riserva il diritto dell'attacco missilistico alle strutture NATO dello scudo in Europa orientale, mentre Teheran si riserva l'attacco missilistico alle strutture NATO dello scudo in Turchia, o nel caso di una guerra regionale. Ci sono state anche discussioni in merito allo schieramento di missili Iskander del Cremlino in Siria.

Dal giugno 2011, Ankara parla di invadere la Siria. Ha presentato i piani di invasione come una missione umanitaria per creare una "*zona cuscinetto*" e un "*corridoio umanitario*" sotto la *R2P*, mentre ha anche affermato che le proteste in Siria sono un problema regionale e non una questione nazionale. Nel luglio del 2011, nonostante gli stretti legami economici Irano-turchi, la Guardia Rivoluzionaria Iraniana ha chiarito che Teheran avrebbe sostenuto i siriani e scelto Damasco invece che Ankara. Nell'agosto 2011, Ankara ha iniziato lo schieramento di soldati e delle unità di riserva militare, al confine turco-siriano. E' in questo contesto, che la presenza militare russa è apparsa nel porto di Tartus.

Da Damasco a Teheran

Non è anche un caso che il senatore Joseph Lieberman ha chiesto all'inizio del 2011 che il Pentagono e la NATO attaccassero la Siria e l'Iran. Né è un caso che Teheran sia stata inclusa nelle recenti sanzioni dell'amministrazione Obama nei confronti di Damasco. Damasco viene presa di mira per colpire l'Iran e, più in generale, indebolire Teheran, Mosca e Pechino nella lotta per il controllo del continente eurasiatico. Gli Stati Uniti e i loro alleati superstiti sono in procinto di ridurre le loro forze in Iraq, ma non vogliono lasciare la regione o permettere all'Iran di creare un ponte tra sé e il Mediterraneo orientale, usando l'Iraq.

Una volta che gli Stati Uniti lasceranno l'Iraq, ci sarà un corridoio diretto tra il Libano e la Siria dall'Iran. Questo sarà un incubo per Washington e Tel Aviv. Ciò radicherà il dominio regionale iraniano e cementerà il Blocco della Resistenza, che farà perno su Iran, Siria, Iraq, Libano e Palestina insieme. Israele e Stati Uniti saranno entrambi colpiti con potenti colpi strategici.

La pressione sulla Siria è direttamente legata a questo ritiro statunitense dall'Iraq e dagli sforzi di Washington nel bloccare Teheran dal prendere qualsiasi ulteriore vantaggio geo-politico. Eliminando Damasco dall'equazione, Washington e i suoi alleati sperano di fermare l'avanzata geo-strategica dell'Iran.

Tutto ciò che Washington sta facendo è in preparazione della nuova realtà geo-politica, e un tentativo di preservare la sua posizione regionale. Le forze militari statunitensi dall'Iraq, effettivamente saranno riassegnate ai paesi del CCG nel Golfo Persico. Il Kuwait ospiterà nuove unità di combattimento che saranno designati a ri-entrare in Iraq, se dovesse crollare la sicurezza, come nel caso di una guerra regionale, o per affrontare l'Iran e i suoi alleati in un conflitto futuro. Gli Stati Uniti stanno ora attivando la cosiddetta "*Coalizione dei Moderati*," creata sotto George W. Bush per dirigerla contro l'Iran, la Siria e i loro alleati regionali.

Il 23 novembre 2011, i turchi hanno firmato un accordo militare con la Gran Bretagna per stabilire un partenariato strategico e più stretti rapporti militari anglo-turchi. Durante un'importante visita di stato di Abdullah Gül a Londra, l'accordo è stato firmato dal ministro della difesa Phillip Hammond e dal Vicecapo di Stato Maggiore Generale turco, Hulusi Akar. L'accordo anglo-turco entra in gioco nel quadro degli incontri che il capo britannico della

difesa, il generale David Richards, e Liam Fox, l'ex ministro della difesa britannico, cacciato per scandali, hanno avuto con i funzionari israeliani a Tel Aviv. Dopo la visita del generale Richards in Israele, Ehud Barak avrebbe visitato la Gran Bretagna e successivamente il Canada, per dei colloqui riguardanti la Siria e il suo alleato strategico, l'Iran. All'interno di questo lasso di tempo, i governi britannico e canadese avrebbe dichiarato di essere pronti per la guerra con la Siria e l'Iran.

Londra ha anche annunciato che aerei militari sono stati richiamati per la guerra con la Siria e l'Iran. Dall'altro lato dell'Atlantico, il ministro della difesa del Canada, Peter MacKay, ha scioccato il Canada quando ha fatto annunci bellicosi di una guerra con la Siria e l'Iran. Ha inoltre annunciato che il Canada ha acquisito un nuova serie di jet militari attraverso un importante ordine di armi. Giorni dopo, Canada e Gran Bretagna avrebbero anche tagliato i loro legami bancari e finanziari con l'Iran. In realtà, questi passi sono stati in gran parte simbolica, perché Teheran ha deliberatamente frenato i legami con la Gran Bretagna e il Canada. Per mesi, gli iraniani hanno anche apertamente valutato di tagliare i loro legami con la Gran Bretagna e molti altri membri dell'UE.

Gli eventi riguardanti la Siria hanno molto più a che fare con la geopolitica del Medio Oriente, che non solo con la Siria. Nella Knesset israeliana, gli eventi in Siria erano naturalmente collegati alla riduzione della potenza iraniana in Medio Oriente. Tel Aviv si prepara a un grande conflitto da diversi anni. Questo include i voli militari a lunga distanza in Grecia, che simulavano un attacco contro l'Iran e il dispiegamento di suoi sottomarini con armi nucleari nel Golfo Persico. Ha anche diretto le esercitazioni "*Turning Point*," che cercano di assicurare la continuazione del governo israeliano attraverso l'evacuazione e il trasferimento del gabinetto e dei funzionari israeliani, tra cui il ministero delle finanze israeliano, nei bunker segreti, nel caso di una guerra.

Per mezzo decennio Washington ha diretto un rafforzamento militare in Medio Oriente, volto contro l'Iran e il Blocco della Resistenza. Ha inviato massicce spedizioni di armi in Arabia Saudita. Ha consegnato bunker-busters agli Emirati Arabi Uniti e a Israele, tra gli altri, mentre ha aggiornato il suo arsenale letale. Funzionari degli Stati Uniti hanno anche iniziato a discutere apertamente di uccidere i leader e gli ufficiali militari iraniani, in operazioni segrete. Quello che il mondo sta affrontando è una percorso verso una possibile escalation militare, che potrebbe andare ben oltre i confini del Medio Oriente e risucchiare Russia, Cina e i loro alleati. La Guardia Rivoluzionaria hanno anche chiarito che se il conflitto esploderà con l'Iran, Libano, Iraq e i palestinesi saranno tutti colpiti in quanto alleati degli iraniani.

Mahdi Darius Nazemroaya è un Sociologo e ricercatore associato al Centro per la Ricerca sulla Globalizzazione (CRG), di Montréal. E' specializzato su Medio Oriente e Asia Centrale. E' stato in Libia per oltre due mesi ed è stato anche un inviato speciale per Flashpoints, che è un programma di Berkeley, in California.
Traduzione di Alessandro Lattanzio – 6 dicembre 2011.
Testo originale in inglese – 2 dicembre 2011: Iran and the Strategic Encirclement of Syria and Lebanon.
Ripubblicazione è gradita con riferimento alla rivista on-line della Strategic Culture Foundation (SCF).

La source originale de cet article est Aurora - Bollettino di Informazione Internazionalista
Copyright © Mahdi Darius Nazemroaya, Aurora - Bollettino di Informazione Internazionalista, 2011

Articles Par : Mahdi Darius Nazemroaya

A propos :

An award-winning author and geopolitical analyst, Mahdi Darius Nazemroaya is the author of The Globalization of NATO (Clarity Press) and a forthcoming book The War on Libya and the Re-Colonization of Africa. He has also contributed to several other books ranging from cultural critique to international relations. He is a Sociologist and Research Associate at the Centre for Research on Globalization (CRG), a contributor at the Strategic Culture Foundation (SCF), Moscow, and a member of the Scientific Committee of Geopolitica, Italy.

Avis de non-responsabilité : Les opinions exprimées dans cet article n'engagent que le ou les auteurs. Le Centre de recherche sur la mondialisation se dégage de toute responsabilité concernant le contenu de cet article et ne sera pas tenu responsable pour des erreurs ou informations incorrectes ou inexactes.

Le Centre de recherche sur la mondialisation (CRM) accorde la permission de reproduire la version intégrale ou des extraits d'articles du site Mondialisation.ca sur des sites de médias alternatifs. La source de l'article, l'adresse url ainsi qu'un hyperlien vers l'article original du CRM doivent être indiqués. Une note de droit d'auteur (copyright) doit également être indiquée.

Pour publier des articles de Mondialisation.ca en format papier ou autre, y compris les sites Internet commerciaux, contactez: media@globalresearch.ca

Mondialisation.ca contient du matériel protégé par le droit d'auteur, dont le détenteur n'a pas toujours autorisé l'utilisation. Nous mettons ce matériel à la disposition de nos lecteurs en vertu du principe "d'utilisation équitable", dans le but d'améliorer la compréhension des enjeux politiques, économiques et sociaux. Tout le matériel mis en ligne sur ce site est à but non lucratif. Il est mis à la disposition de tous ceux qui s'y intéressent dans le but de faire de la recherche ainsi qu'à des fins éducatives. Si vous désirez utiliser du matériel protégé par le droit d'auteur pour des raisons autres que "l'utilisation équitable", vous devez demander la permission au détenteur du droit d'auteur.

Contact média: media@globalresearch.ca